



IL CASO

**Luca e Marirosa
Riesumate le salme
dei due fidanzatini**

MATERA ■ Incidente domestico o duplice omicidio? Da 22 anni è questo l'enigma che accompagna il giallo dei fidanzatini di Policoro (Matera): il 23 marzo 1988 Luca Orioli e Marirosa Andreotta furono trovati morti nel bagno dell'abitazione della ragazza; ieri, 22 anni dopo, i cadaveri sono stati riesumati e oggi a Bari sarà eseguita l'autopsia che - sperano i famigliari - faccia finalmente luce su una vicenda che ha segnato la storia della cittadina jonica. Quella sera del 1988, Luca e Marirosa - studenti universitari di 20 e 21 anni - furono trovati seminudi nel bagno di casa Andreotta. Le prime indagini stabilirono che erano morti per una scarica elettrica proveniente da un «caldobagno» acceso. Successivamente si ipotizzò l'asfissia da ossido di carbonio causata dallo scaldabagno a metano.

to, non svelò mai quel che aveva visto ai successivi soccorritori, che infatti trovarono la porta dell'ostello chiusa. Comportamento dettato, secondo il pm Calò, dalla paura che poi si rivelerà per lui un boomerang e lo inguierà. «Oggi per Vanacore non c'era alcun rischio processuale, ma lui ormai aveva l'ossessione di restare nuovamente coinvolto. Andava in giro con una sua foto in manette», ha ricordato ancora il magistrato nella sua requisitoria. E per questa ossessione, ne è convinta la pubblica accusa, Vanacore già pensò di suicidarsi nel 2004, come svelato in un'intercettazione, trovando poi il coraggio di gettarsi in mare, con una pietra al collo, soltanto lo scorso 9 marzo, cioè tre giorni prima della data fissata in Corte d'Assise per la sua testimonianza. ♦

**Travolto da tir
e trascinato
per 90 chilometri
Orrore sull'A1**

■ Orrore l'altra notte sull'A1 dove un autista albanese di 42 anni è stato travolto e trascinato per 90 chilometri da un autocarro con bisarca. Il terribile incidente è avvenuto nel tratto compreso tra Anagni e Colferro. Resti del corpo dell'uomo, dilaniato, sono stati trovati sino a Monte San Savino, in provincia di Arezzo. Per l'atroce morte dell'uomo due camionisti sono stati indagati per omicidio colposo. Secondo l'ultima ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Frosinone la vittima, residente a Galliciano nel Lazio, viaggiava su un furgone che trasportava vino. L'uomo si sarebbe fermato sulla corsia d'emergenza, probabilmente per un guasto e poi sarebbe sceso dal mezzo. In quel momento un tir

**Impatto notturno
Vittima un camionista
albanese di 42 anni,
travolto ad Anagni**

carico di frutta avrebbe urtato violentemente il furgoncino, sbalzato nella corsia di sorpasso. Proprio in questo frangente l'uomo potrebbe essere stato colpito dal suo stesso mezzo finendo in mezzo all'autostrada. Qui il terribile impatto con un autocarro con bisarca che stava sopraggiungendo: l'uomo è stato travolto in pieno e trascinato per 90 chilometri. La bisarca è stata fermata successivamente dagli agenti della polizia stradale di Arezzo a Monte San Savino. Il conducente dell'autocarro, un uomo di 29 anni, ha detto di non essersi accorto di aver investito un uomo. «Pensavo di passare sopra alcuni detriti», ha raccontato agli agenti. ♦

**Flussi immigrazione
Quel dietrofront
per la propaganda**

**Il decreto per 98.080 ingressi senza le procedure di legge
Dietro l'alibi della crisi, gli errori del «cattivismo» di Maroni
per espellere tutti gli irregolari in Italia ci vorrebbero 25 anni**

L'intervento

PIERO SOLDINI
RESPONSABILE UFFICIO IMMIGRAZIONE
CGIL NAZIONALE

Siamo alle solite, l'immigrazione è sempre il terreno delle sparate propagandistiche e strumentali dell'improvvisazione e dell'arbitrio.

Prima, il governo ha deciso di bloccare i flussi, adesso ha deciso di sbloccarli con un nuovo decreto che prevede 98.080 ingressi, senza rispettare né prima né adesso le procedure della legge che prevedano una consultazione preventiva con le parti sociali e con le regioni.

Per bloccare i flussi si è sbandierata ai quattro venti la motivazione che, se c'è crisi e le aziende licenziano, non si possono chiamare altri lavoratori stranieri, motivazione vera che però è stata agitata solo strumentalmente, perché altrimenti, avrebbe dovuto essere affrontata con provvedimenti che impedissero che i lavoratori stranieri che perdono il lavoro diventassero irregolari, attraverso l'estensione della durata del permesso di soggiorno e regolarizzassero tutti quei lavoratori immigrati che sono già qui e lavorano in nero. Ciò non è stato fatto, e si è voluto alimentare un altro argomento propagandistico e strumentale, cioè

che gli immigrati irregolari (clandestini) vanno espulsi.

Che sia pura propaganda lo dicono i dati, infatti con tutto il «cattivismo» del ministro Maroni, negli ultimi 20 mesi sono state espulse 38.000 persone e siccome le stime più prudenti dicono che in Italia ci sono circa 500.000 irregolari, per espellerli tutti, ammesso che non ne entri più nessuno (impossibile perché, anche per gli ingressi, nonostante il «cattivismo» del ministro Maroni sui respingimenti, ne entrano oltre 100.000 l'anno) ci vorrebbero 25 anni.

Oltretutto costerebbe una tombola perché espellere uno straniero irregolare, sommando il carico della magistratura, delle forze dell'ordine, del Cie, del vettore ecc. costa circa 10.000 euro.

Infatti non vengono espulsi (salvo le sceneggiate dimostrative) rimangono qui, irregolari impauriti assoggettati, sfruttati, umiliati ed alimentano la concorrenza a ribasso sui salari ed i diritti di tutti i lavoratori e questo fa comodo al governo che continua a gridare al lupo e a «padrocini e padroncini», che li sfruttano e li ricattano e con essi ricattano anche i lavoratori italiani.

Adesso si fa un decreto flussi, perché? La crisi è finita? Dall'andamento dei dati sulla cassa integrazione e sulla disoccupazione non si direbbe proprio, ma evidentemente ci si accorge che nonostante la crisi c'è una domanda di mano d'opera che, un mercato del lavoro deregolarizzato e non governato, non soddisfa.

Si fa quindi un decreto flussi 2010 senza sapere come e se si sia concluso il decreto del 2007, del 2008 e la sanatoria per colf e badanti del 2009.

L'unica certezza che solo il Governo non vuole capire, è che sarà di nuovo una grande confusione, la lotteria dei «klik day» produrrà molte domande, molte aspettative, molte truffe, molte frustrazioni, molte tensioni e pochi fortunati, ma il governo dell'immigrazione è un'altra cosa. ♦

Segreteria Nazionale Flai-Cgil
Senza smettere mai di lottare
è scomparso

ALDO GIUNTI

Ci stringiamo attorno ai suoi familiari. Ricordiamo il suo impegno straordinario come dirigente della Cgil. Una vita spesa a fianco dei lavoratori per la difesa dei loro diritti, e la salvaguardia della democrazia nel nostro paese.

Roma, 20 dicembre 2010

La Funzione Pubblica Cgil,
nell'unirsi al dolore della famiglia,
ricorda

ALDO GIUNTI

Fondatore e Segretario Generale della nostra categoria. Con Aldo viene meno un grande dirigente sindacale che ha lasciato un segno indelebile nella storia della Cgil e della Fp-Cgil. Un nostro compagno di viaggio e un esempio per tutti noi.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

**Commendator
MAURIZIO SACCO
di anni 91**

Ne danno il triste annuncio la moglie Attilia, i figli Pietro e Renata, il nipote Marco, nipoti e parenti tutti. I funerali si terranno mercoledì alle 14,30 a Bogogno.

Bogogno, 21 dicembre 2010